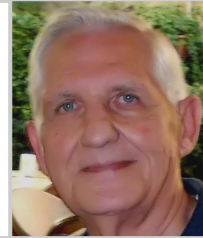


Domenica 13 Maggio 2018

Brevinote

di Antonio Capodicasa



Mamme di ieri e nonne di domani

In questa seconda domenica di maggio, che il nostro Paese dedica alle mamme, sono numerose le confezioni floreali da porgere alle nostre care festeggiate. E' un singolare anniversario, animato anche dal dono di tanti variegati pensieroini, destinati purtroppo ad appassire dopo appena pochi giorni. Dei contatti telefonici più frequenti e qualche visita a sorpresa, potrebbero alleviare un tantino il nostro intimo per certi prolungati, anche se a volte involontarie lontananze. Con una maggiore attenzione potremmo anche gratificare meglio i pregi della nostra genitrice, magari dilatando le occasioni propizie per starle vicino, anche dopo questo ricorrente anniversario.



Trascorrendo, dunque, qualche momento di serenità insieme a lei, intanto oggi la cironderemo di premure e del consueto affetto, oltre che assediare con l'effervescenza dei suoi nipotini. Così, rinnoveremo in lei la riscoperta del prodigio della vita che continua a ruotarle attorno, interrompendo certe sue lunghe ore pervase magari d'indesiderata solitudine. Dovremmo rallegrarci vivamente se la sua età quasi veneranda le suggerisce di rendersi ancora attivamente utile, comprendendola soprattutto quando lei attende di essere ricordata e desiderata più di frequente. Accettando l'offerta della sua vicinanza, compenseremo così le tante volte che le nostre incombenze quotidiane ci hanno impedito di averla accanto.



Festeggiando la nostra mamma, potremo rievocare oggi insieme a lei i ricordi migliori del nostro ieri. Rivivremo con la mente il nostro struggente e lontano passato, allontanatosi tanto in fretta da non averci mai fatto cogliere l'occasione più opportuna per dimostrarle tutto il nostro affetto. Eppure in seno ad ogni famiglia, di certo la figura moderatrice della mamma è stata sempre emergente e ben degna di emulazione e d'immensa gratitudine, anche per l'impegno formativo profuso per i suoi figli. Forse avrebbe desiderato avverare per loro tutto quanto il suo cuore le indicava, ma dopo ha sempre rafforzato il suo sprone a progredire il loro presente.

Se colei che ci mise al mondo non è più fra noi e la sua assenza è già da qualche tempo fatalmente definitiva, sarà opportuno ricordarla con un fiore e una preghiera, recitata magari dinanzi alla sua ultima dimora terrena, da visitare più di qualche volta all'anno. In ogni caso è doveroso apprezzare sempre intimamente il suo esemplare insegnamento, che di certo continua a farci cogliere i frutti dei suoi doni.

Diciannove anni addietro, per la dipartita della nonna paterna, una sua nipote confermò di avere sempre riscontrato in lei "un inimitabile modello di vita, per la sua dolcezza di sposa e per il suo perenne sorriso, che con serietà e fermezza amò sempre la famiglia e i suoi figli". Ed anche "per l'allegria di amica che su tante persone seppe riversare il suo calore e la sua gioia di vivere. La sua esperienza e saggezza fu sempre preziosa nell'indicare anche ai nipoti il meglio da inseguire, trasmettendo agli altri la sua tenacia di donna, più forte di tutte le intemperie della vita".

Alle anziane mamme di ieri ed alle giovani nonne di domani, oggi e per ogni ulteriore istante della loro esistenza, giunga il nostro semplice e sincero grazie.



Antonio Capodicasa